

Ivo Monteforte: "La Puglia investe nella qualità"



↓ Con un piano di investimenti di 1,5 miliardi di euro al 2018 per il risanamento e il potenziamento delle proprie infrastrutture, Acquedotto Pugliese si propone come uno dei maggiori player del servizio idrico

integrato. 4 milioni di utenti serviti, 21.000 chilometri di rete idrica e circa 11.000 chilometri di rete fognaria: questi sono i numeri per un piano di investimenti tra i più importanti del comparto. Ivo Monteforte, Amministratore unico della società dal 2007, insieme al suo staff è il protagonista di questo colossale quanto urgente programma di interventi.

■ di Giuseppe Stabile

Qual è il ruolo delle utility in questo momento di difficoltà del Paese e della finanza internazionale?

Le utility giocano un ruolo molto importante perché sono tra le poche realtà che continuano a fare investimenti anche nei momenti di crisi, quando l'economia si blocca. Basti pensare, ad esempio, a quanto fatto da Acquedotto Pugliese nell'ultimo triennio e ai progetti in programma per i prossimi anni per comprendere la portata e il peso

che le opere di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture assumono nel contesto economico locale e nazionale. Insomma, le società che gestiscono i servizi a rete rappresentano ormai una componente fondamentale nel panorama economico italiano e, con i loro investimenti, in momenti difficili come questi svolgono una funzione anticiclica, contribuendo alla crescita del Prodotto interno lordo (Pil) e al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro.

Quali sono i progetti più significativi?

Abbiamo messo a punto un piano di opere molto ambizioso, che prevede investimenti per circa 670 milioni di euro per i prossimi 3 anni e per complessivi 1,5 miliardi di euro fino al 2018. I principali interventi riguardano il risanamento delle reti idriche e il potenziamento del sistema di adduzione verso il Sud della Puglia. Si tratta di opere di grande rilievo, considerando l'estensione delle nostre reti, oltre 21.000 chilometri, e la complessità di un'infrastruttura molto interconnessa in quanto, a causa della scarsità di risorse idriche della regione, l'acqua utilizzata in Puglia deve essere prelevata e trasportata dalle vicine aree della Basilicata e dell'Irpinia. Uno sforzo particolare, poi, riguarderà la rete fognaria e i sistemi di depurazione, settore nel quale abbiamo una rete di circa 11.000 km e ben 184 impianti per il trattamento dei reflui.

In base a quali strategie è stato definito il programma degli interventi?

Il piano viene definito sulla base delle priorità, quindi prevedendo in primo luogo quegli interventi che permettono di sanare le situazioni



LAVORI DELL'ACQUEDOTTO DEL LOCONO

più critiche. Al tempo stesso, cerchiamo di andare oltre il contingente, mettendo in cantiere opere con un orizzonte di più lungo termine, i cui vantaggi si manifestano a distanza di qualche anno. Infatti il nostro programma, accanto agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, prevede opere strategiche di potenziamento del sistema di approvvigionamento e adduzione dell'acqua e della raccolta e la depurazione dei reflui, in un'ottica di efficientamento del servizio. È chiaro, poi, che ogni programma deve essere compatibile con le risorse disponibili e quindi occorre trovare un equilibrio tra ciò che può essere fatto e ciò che deve essere rimandato a una fase successiva. È il caso, ad esempio, di una serie di altri grandi progetti, dell'ordine di 100 milioni di euro ognuno, che non hanno trovato allocazione in questo piano di interventi.

Quali sono le opere più imponenti?

Ne abbiamo in cantiere diverse. La più grande è l'impianto di potabilizzazione che stiamo realizzando a Conza della Campania, in provincia di Avellino, che prevediamo di completare entro l'estate. Un intervento di rilevanza strategica per l'approvvigionamento idrico della Puglia che ci consentirà di migliorare la capacità distributiva di acqua potabile. Si tratta di un impianto all'avanguardia, dotato dei più avanzati sistemi per il trattamento e il controllo della qualità dell'acqua e con una capacità di potabilizzazione di 1.500 litri di acqua al secondo, per un investimento pari a 53 milioni di euro.

Investimenti realizzati

Il serbatoio di Marzagaglia

Il raddoppio del serbatoio di Marzagaglia ha permesso di accrescere la capacità di accumulo fino a circa 200.000 metri cubi di acqua, ottimizzando il funzionamento dell'intero sistema acquedottistico di interconnessione tra lo schema del Pertusillo-Sinni e il canale principale. L'ampliamento del serbatoio, per un investimento di 24,2 milioni di euro, consente una più efficiente gestione del servizio idrico in tutta la Puglia centro meridionale.



IL SERBATOIO DI MARZAGAGLIA

Il Locone

Il nuovo acquedotto del Locone, per un investimento di 42 milioni di euro, collega l'omonimo potabilizzatore al sistema di alimentazione urbana di Barletta. Si sviluppa lungo un percorso di 38 km, interamente in acciaio e, con un diametro massimo di 1,6 metri, vanta una capacità di erogazione con picchi di 1.500 litri al secondo. A tali opere si aggiungono i lavori per il raddoppio del Sifone Leccese, la sostituzione della condotta "Sgolgore" a servizio degli abitati di Altamura e Gravina, la regolarizzazione della Andria-Bari e il progetto straordinario di risanamento delle reti.



L'ACQUEDOTTO DEL LOCONE

Il potabilizzatore di Conza

L'opera di sviluppo della rete continua con il potenziamento dello schema idrico del Sinni, in particolare con la costruzione del potabilizzatore di Conza (Campania). Un'opera da 53 milioni di euro in grado di trattare 1.500 litri al secondo.



L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI CONZA



DEPURATORE DI NOCI

Come vengono reperite le risorse?

Il reperimento dei capitali è uno dei punti più critici per chi opera in questo settore, trattandosi di investimenti importanti che hanno una remunerazione molto lunga nel tempo. Poiché lo Stato non è più in grado di fiscalizzare questi interventi, e comunque nel migliore dei casi i finanziamenti elargiti dagli organi statali non arrivano a coprire che una minima parte della spesa, le risorse vengono ottenute principalmente attraverso l'indebitamento, ripagato con le tariffe

pagate dagli utenti, che pertanto rappresentano la principale fonte di capitali. Ecco che torniamo al discorso della compatibilità degli interventi, a sua volta strettamente connesso al problema della sostenibilità delle tariffe.

► Come affrontate il problema delle tariffe?

Sotto questo aspetto, l'Acquedotto Pugliese ha trovato un equilibrio ottimale, riuscendo a portare avanti un programma di opere molto ambizioso garantendo, al tempo stesso, un costo operativo per l'intero ciclo dell'acqua, quindi approvvigionamento idrico, smaltimento dei reflui e depurazione, tra i più bassi d'Italia e che si aggira intorno agli 0,80 euro al giorno per una famiglia di 3 persone. Occorre sottolineare, però, come su questo tema si faccia molta demagogia: ogni rincaro delle tariffe relative al servizio idrico è fonte di polemiche, scandali e proteste alimentate, o comunque subito appoggiate, da chi cerca facili consensi. Polemiche alla cui base non vi è alcuna valutazione di merito sulla finalità degli investimenti, né sui risultati ottenuti.

► Com'è cambiato il servizio negli ultimi anni?

Acquedotto Pugliese negli ultimi anni ha fatto un notevole salto in termini di qualità e affidabilità del servizio, proprio grazie a un netto incremento degli investimenti, passati dai 20 milioni di euro annui del 2005 ai circa 200 milioni attuali. Questo ci ha permesso di migliorare l'approvvigionamento idrico in tutta la Regione, tanto che negli ultimi anni in nessuna parte della Puglia si sono verificati problemi di scarsità di acqua durante i mesi estivi, nonostante un afflusso turistico senza precedenti. Il punto è comprendere che la gestione del ciclo idrico è un servizio industriale come tutti gli altri e, come gli altri, necessita di risorse adeguate per garantire un servizio efficiente e di qualità. Il tutto a vantaggio dell'utente, per il quale impianti e reti efficienti si traducono in risparmi economici sul medio e lungo termine. Un discorso considerato normale per tipologie di servizi come la

Acquedotto Pugliese in cifre

Gestione idrica

Rete idrica complessiva: oltre 21.000 km
Utenti servite: 1 milione circa
Centri abitati serviti: 330
Abitanti serviti: 4 milioni
Schemi idrici: 5
Impianti di potabilizzazione: 4
Esami annuali di controllo: 350.000
Laboratori gestiti: 10

Servizio fognatura e depurazione

Rete complessiva: 11.000 km
Impianti di depurazione: 184
Dipendenti: 2.000

Investimenti

674 milioni di euro (2011-2014)
1,5 miliardi di euro al 2018

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI 2011-2014



distribuzione di elettricità e gas, ma che per l'acqua si fa ancora fatica ad accettare. Eppure, anche chi opera in questo campo si trova a gestire infrastrutture altrettanto imponenti, per dimensioni e complessità.

► Acquedotto Pugliese ha la possibilità di accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea?

I finanziamenti europei, che giungono attraverso la Regione Puglia, rappresentano un sostegno importante per le nostre attività. Attualmente abbiamo impegnato circa 536 milioni di euro di tali fondi per progetti in corso, ai quali si aggiungono 126 milioni di euro provenienti dalle bollette per un totale di 662 milioni. Il punto è che di tale cifra oggi è realmente disponibili

le solo una parte, circa 427 milioni di euro. Esiste quindi un gap importante di oltre 100 milioni, tra la disponibilità teorica e quella effettiva, a testimonianza del fatto che utilizzare i fondi comunitari è meno semplice e immediato di quanto si possa pensare. Emerge così un altro dei problemi che incontriamo quando si fa una programmazione delle opere e, soprattutto, quando si avviano i lavori: la certezza di poter usufruire realmente delle risorse preventivate.

► L'esigenza di contenere i costi in alcuni casi ha portato le aziende a privilegiare le offerte economicamente più vantaggiose nell'assegnazione degli appalti, è ancora così?

Acquedotto Pugliese tradizionalmente ha sempre dato forte rilievo

INTERVENTO	IMPORTO (MLN EURO)	ALTRI DATI	COMUNI BENEFICIARI
Sinni - 1° lotto	22	Condotta DN 1200, lunghezza 24 km circa	Province di Brindisi e Lecce
Sinni - 2° lotto	17,2	Serbatoio 60.000 mc	Province di Brindisi e Lecce
Sinni - 3° lotto	37,5	Condotta DN 1400, lunghezza 40 km circa	Provincia di Lecce
Secli - Sant'Eleuterio	10	Condotta DN 900, lunghezza 9 km circa	Provincia di Lecce
Potabilizzatore di Conza	52	Portata 1 mc/s circa	Intero sistema di approvvigionamento idrico pugliese, con particolare riferimento alla Puglia centrale
Serbatoio di Pulsano, Leporano e relative marine	17	Serbatoio 24.500 mc, condotte adduttrici suburbana	Comuni della Provincia di Taranto
Molisano destro - Ramo Meridionale	10	Risanamento opere esistenti, realizzazione di nuovi adduttori e serbatoi	Bovino, Deliceto, Accadia, Monteleone di P., Anzano di P., Santagatadi P., Pann
Molisano destro - Ramo Settentrionale	29,67	Risanamento opere esistenti, realizzazione di nuovi adduttori e serbatoi	Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di P., Pietra Montecorvino, Faeto, Celenza Valfortore, Roseto V., Alberona, Volturino, MottaMontecorvino, Biccari, Celle S.Vito

PRINCIPALI INTERVENTI IN CORSO

Un caso di successo

■ L'impianto di bio-fitodepurazione di Melendugno (LE)

Investiti 6,6 milioni di euro nel 2010 per la depurazione nella sola provincia di Lecce. Tra le opere, l'impianto di bio-fitodepurazione delle acque reflue civili di



IL BIO-FITODEPURATORE DI MELENDUGNO

Melendugno (investimento di 2,2 milioni di euro), il più grande d'Italia, progetto classificatosi primo al Premio nazionale Pianeta Acqua 2011, promosso dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica.

L'impianto si presenta come un bacino palustre naturale ed è composto da 6 vasche in successione e comunicanti che occupano una superficie di circa 5 ettari.

La fitodepurazione è un processo naturale di depurazione delle acque reflue che si genera nelle aree palustri, in grado di ridurre la concentrazione di inquinanti presenti nel refluo in ingresso. Rappresenta un'alternativa ai trattamenti finali della depurazione tradizionale con vantaggi per l'ambiente (minor impatto sul paesaggio, eliminazione di trattamenti di disinfezione e loro sottoprodotti) ed economici (risparmio d'energia elettrica, limitati costi di gestione).

vo ad aspetti come la sicurezza e la qualità, anche considerando la natura dei servizi che gestisce. Si tratta, infatti, di infrastrutture che devono avere tempi di vita pari almeno a 50 anni e per le quali i risparmi ottenuti oggi a scapito della qualità si traducono domani in una crescita esponenziale dei costi. Pertanto, nella quasi totalità delle gare la nostra politica è quella dell'offerta economicamente vantaggiosa, ovvero della valutazione del giusto rapporto qualità/costo, non del massimo ribasso. Questa politica, non riguarda solo le gare per l'assegnazione dei lavori, ma anche le forniture di materiali e prodotti, salvo alcuni tradizionali. Inoltre, presso la nostra sede disponiamo di un laboratorio di prova molto attrezzato nel quale ogni singolo manufatto, tubazione, valvola, contatore che sia, viene accuratamente testato prima di essere installato su reti e impianti. È un'ulteriore verifica che conduciamo per avere le massime garanzie sull'affidabilità e la sicurezza sui materiali e i prodotti che utilizziamo, oltre ad una precauzione indispensabile per evitare spiacevoli sorprese una volta conclusi i lavori.

■ In base a quali criteri vengono scelte le nuove tecnologie da adottare negli interventi di risanamento?

La nostra filosofia è utilizzare di volta in volta la soluzione che riteniamo più idonea e vantaggiosa in vista della specifica applicazione. Per quanto riguarda le reti, ad esempio, la soluzione da adottare viene selezionata in funzione dei parametri di funzionamento della condotta, quali la pressione di esercizio, il percorso, la qualità del tombamento, l'interazione con altre tubazioni, ovviamente con un occhio anche al rapporto costi/benefici. Pertanto non abbiamo preclusioni verso alcuna tipologia di materiale o prodotto, purché soddisfisi i nostri *standard* di sicurezza e qualità. Inoltre, siamo sempre molto attenti alle innovazioni che il mercato propone, se riteniamo possano portare benefici, e disponibili a sperimentarle sulle nostre infrastrutture. ■